



**XXXIV Congresso Geografico Italiano**

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

**Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente**

<p><b>Titolo della Sessione</b></p>	<p><b>Il futuro dei “luoghi lasciati indietro”: i mosaici urbani fra metropolizzazioni e neo-ruralizzazioni nell’era dell’inverno demografico</b></p>
<p><b>Contenuti</b></p>	<p><b>Obiettivi</b>  L’espressione left behind places evidenzia i luoghi del declino economico e del conseguente senso sociale di emarginazione, in cui persiste l’immobilità di persone, intrappolate in determinati luoghi da fattori legati all’età, alla salute, all’educazione e alle condizioni economiche.  Negli ultimi anni, il fenomeno dei left behind places tende ad ampliarsi, suscitando crescente preoccupazione e rafforzando le critiche agli squilibri creati dalle politiche urbanocentriche (city-town divide).  La sessione si propone, pertanto, di avviare un dialogo fra studiosi, al fine di individuare soluzioni a tale questione: se sia opportuno sostenere un nuovo sviluppo dei territori “lasciati indietro”, oppure se si debba concentrare gli sforzi sulle aree che mostrano una maggiore capacità di resilienza ai fenomeni congiunturali negativi.</p> <p><b>Metodologie</b>  La sessione intende promuovere, da un lato, riflessioni teoriche sulla questione dei luoghi “lasciati indietro” e, dall’altro, sollecitare l’esposizione di casi studio particolarmente significativi riguardanti tali realtà territoriali. In tale prospettiva, gli approcci interpretativi adottati si fondano su due distinte correnti teoriche.  Il primo approccio, fondato su una “vendetta” dei “luoghi che non contano” (Rodriguez-Pose, 2018), mira a conferire un maggiore potere per gli stakeholder locali, in modo da proporre soluzioni bottom-up che esaltino appieno le comunità e le risorse territoriali. L’attrazione di nuovi residenti risulta fondamentale per la ricostituzione del tessuto socio-economico locale, con fenomeni come l’amenity migration (Gosnell, Abrams, 2009) e la rural gentrification (Phillips et al., 2021). Occorre anche rinsaldare il tessuto socio-culturale e generare nuove opportunità economiche per i residenti; da qui il concetto di “restanza” (Teti, 2022) e l’invito a “riabitare l’Italia” (De Rossi, 2018).  Tale visione si contrappone alla place based theory (Barca, 2019), in cui le élite locali sono in parte responsabili della “trappola del sottosviluppo”. In tale prospettiva, si invoca una pianificazione attenta e coordinata a livello nazionale in una rigorosa visione top-down. In Italia si è applicata tale logica</p>



XXXIV  
CONGRESSO  
GEOGRAFICO  
ITALIANO

## XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

### Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

	<p>alla SNAI e al PNRR. Nell'applicazione di tali strategie è stata anche riscontrata una questione di affidabilità nella selezione dei beneficiari, legata alla tendenza a limitarsi a valutare solo la capacità di ideare le strategie, senza considerare le competenze necessarie per realizzarla (Fusco, 2023).</p> <p><b>Risultati attesi</b> In questa sessione, si intende innanzitutto interrogarsi sulla situazione attuale dei "luoghi lasciati indietro", sull'efficacia delle attuali azioni in campo, sulle buone pratiche osservate e sulle critiche da muovere alle politiche attuali. Le proposte potranno altresì tracciare sentieri di sviluppo per i centri minori, stimolando ulteriori occasioni di riflessione, con lo scopo di invitare i partecipanti alla creazione una rete futura di collaborazione su tali tematiche.</p>
<b>Parole chiave</b>	left-behind places, city-town divide, pianificazione
<b>Proponente 1</b>	Fabrizio Ferrari (Università "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara)
<b>Proponente 2</b>	Antonietta Ivona (Università di Bari Aldo Moro)
<b>Proponente 3</b>	Stefania Manganò (Università di Genova)